

SANITÀ

Ospedali di Comunità Cairo parte per primo

Al via il monitoraggio a distanza dei pazienti diabetici

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Ospedale di Comunità, inizia il conto alla rovescia per Cairo. Intanto si punta su la tecnologia per migliorare il rapporto con i pazienti: dalla radiologia a domicilio all'innovativo progetto pilota, che si svilupperà in Val Bormida, di telemonitoraggio a distanza di pazienti diabetici che verrà attivato dal 1 luglio.

Per quanto riguarda gli ospedali di comunità previsti dal Pnrr, la prima struttura a partire sarà proprio il nosocomio cairese, con un primo step di ingresso dei medici di famiglia in ospedale a partire da luglio. Ma una conferma più precisa si avrà nel tavolo tecnico dell'Asl2, presieduto dal direttore socio sanitario, dottoressa Monica Cirone, il 29.

L'ospedale di comunità è una struttura residenziale sanitaria a gestione prevalentemente infermieristica, a ricovero breve, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa in-



L'ospedale di Cairo Montenotte

tensità clinica. Per quanto riguarda la struttura di Cairo, sono previsti 10 milioni di investimento, un aumento dei posti letto, ed investimenti anche su strumentazioni, come il potenziamento di Radiologia tramite l'acquisto di una nuova Tac. Nell'intenzione dell'Asl, anche disporre a Cairo una piastra ambulatoriale di alta complessità, e ciò comporta, di conseguenza, una

diagnostica radiologica all'avanguardia. L'apparecchio sarà idoneo anche per gli esami con mezzo di contrasto, dove, però, sono necessari gli anestesisti. Il puzzle dovrebbe quindi completarsi con la riattivazione delle sale operatorie che comporterebbe la presenza di un anestesista poi utilizzabile appunto anche per tale diagnostica. Punto dolente, la rete di emergenza che, prevedendo un semplice ambulatorio per codici bianchi.

Territorio in primo piano, però, nelle nuove iniziative, ad iniziare dal progetto pilota di monitoraggio a distanza di certe cronicità che inizierà il 1 luglio con alcuni pazienti diabetici. Una decina di pazienti verranno dotati di un kit, simile ad una valigetta, che possono misurare vari parametri senza che il paziente si sposti da casa visto che i dati vengono trasmessi ad un tablet a disposizione delle infermiere di comunità che avranno, così, la situazione costantemente sotto controllo. —